

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

**Assessorato Regionale dell'Istruzione  
e della Formazione Professionale**

**L'Assessore**



Unione Europea  
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI



Fondo Sociale Europeo



Prot. n. 3754/GAB.

Palermo 29 OTT 2020

On.le Ministro dell'Istruzione

On.le Presidente della Regione Siciliana

On.li Assessori Regionali

Ai Sigg. Sindaci dei Comuni e Città metropolitane della Sicilia

Ai Sigg. Prefetti dell'Isola

Ai Sigg. Commissari dei Liberi Consorzi provinciali

Ai MM.RR.delle Università della Sicilia

Al Sig. Dirigente Generale USR Sicilia

e per il Suo tramite:

ai Sigg. Dirigenti di Ambito Scolastico provinciale e Dirigenti Scolastici

Al Sig. Coordinatore e ai Sigg. Componenti delle Task-Force Regionale

Ai Sigg. Dirigenti ASP e Aziende Sanitarie della Regione Siciliana

Ai Sigg. Presidenti degli Ordini dei Medici della Sicilia

Ai Sigg. Dirigenti Generali della Regione Siciliana:

- Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio epidemiologico
- Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali
- Dipartimento Infrastrutture
- Dipartimento Istruzione, Università e Diritto allo studio
- Dipartimento Protezione Civile

Alla Consulta regionale per il diritto allo studio

Alle OO.DD.

Alle OO.SS.

LORO SEDI

**Oggetto:** Relazione all'Aula dell'Assessore Regionale all'Istruzione e Formazione Professionale in materia di riapertura delle Istituzioni scolastiche e formative nell'anno scolastico 2020-2021.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette copia del testo contenente le informazioni, dallo scrivente rese all'Assemblea Regionale Siciliana nella seduta del 16 Settembre u.s., relative alle misure adottate dal Governo regionale in ordine alla riapertura delle Istituzioni scolastiche e formative (anno scolastico 2020/2021).

L'occasione è gradita per rivolgere il più sincero ringraziamento alle SS.LL. e a tutte le Istituzioni che hanno contribuito al raggiungimento dell'importante obiettivo di assicurare la ripresa delle attività didattiche in presenza sul territorio della Regione Siciliana.

Con i migliori saluti,

Roberto Lagalla



REGIONE SICILIANA  
UFFICIO DI GABINETTO  
DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

**RELAZIONE ALL'AULA DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE E  
FORMAZIONE PROFESSIONALE IN MATERIA DI RIAPERTURA DELLE ISTITUZIONI  
SCOLASTICHE E FORMATIVE NELL'ANNO SCOLASTICO 2020-2021**

(Palazzo dei Normanni, 16 settembre 2020)

Onorevole Presidente, Onorevoli Colleghi,

con piena considerazione verso il ruolo e la funzione di questa Assemblea, avverto oggi il dovere, alla ripresa dei lavori parlamentari, di riferire in ordine alla ripresa delle attività didattico-formative dell'anno scolastico 2020-2021, ringraziando la Presidenza e la Conferenza dei capi-gruppo per avermene dato l'opportunità.

Si tratta, come facilmente intuibile, di una riapertura inedita che segna evidenti ed aggiuntive complessità rispetto a quelle, peraltro immancabili, del passato, a causa della pandemia in corso e dopo un lungo periodo di interruzione degli studi che, nel mondo, ha interessato oltre un miliardo e 800 milioni di giovani, arrecando un non trascurabile pregiudizio al processo di maturazione generazionale e all'avanzamento delle conoscenze.

La didattica a distanza (DAD) ha costituito un'obbligata soluzione sostitutiva del tradizionale modello formativo ma, in alcun modo, essa può essere ritenuta in condizione di generare quel senso di identità, condivisione e sviluppo relazionale che costituisce l'essenza vera della comunità scolastica, intesa come laboratorio vivente di rapporti interpersonali, di esperienze individuali e collettive, di crescita intellettuale e culturale.

E' esigenza prioritaria del Paese e della nostra Regione che la grande e poderosa macchina del futuro, che è il composito ed articolato mondo dell'istruzione e della formazione a tutti i livelli, riprenda a vivere in presenza, dispiegando i suoi effetti e tentando di recuperare il tempo perduto.

E' proprio in relazione a questa valenza strategica della funzione educativa che, sin dall'esordio della pandemia e al collegato *lock-down*, tutte le istituzioni, coinvolte ai vari e differenziati livelli di responsabilità, si sono prodigate per assicurare una qualche forma di continuità all'azione formativa, determinando una significativa accelerazione nell'impiego delle tecnologie digitali a servizio dell'erogazione didattica a distanza.

Come è noto, la competenza primaria in materia di istruzione, ferma restando l'autonomia propria delle singole istituzioni scolastiche, appartiene allo Stato che la esercita in coerenza con il dettato costituzionale il quale attribuisce alle Regioni competenze concorrenti ed accessorie (tra le altre: definizione del calendario scolastico, edilizia e servizi per il diritto allo studio), ferma restando la esclusiva competenza delle stesse Regioni in materia di formazione professionale.

Tuttavia, già dalla fase iniziale della crisi pandemica, il governo della Regione Siciliana non ha mancato di integrare, con proprie iniziative e relative risorse, le azioni di potenziamento della DAD, anche a ragione del preoccupante "*digital divide*" della Sicilia.

In particolare, già dalla fase iniziale del *lock-down*, sono state realizzate le seguenti attività:

- messa a disposizione delle scuole, a partire del 9 marzo 2020, di una piattaforma regionale per la DAD (*continualascuola.it*), fruita da 268 istituti scolastici, 2824 docenti e 1505 classi virtuali;
- erogazione a scuole ed enti di formazione di contributi destinati alla fornitura di *tablet* per complessivi € 2,510mln. Ciò ha consentito la distribuzione ai soggetti in stato di maggiore disagio economico e sociale di 7.477 dispositivi ai quali si è aggiunta la dotazione di circa 200mila schede SIM per la connessione gratuita alla rete, con un ulteriore costo, a carico della Regione, di 402mila

Euro. Tale intervento si è configurato come aggiuntivo a quello analogamente, e ancor più consistentemente, disposto dal Governo nazionale;

- realizzazione, nel periodo 20 maggio – 15 giugno 2020, del progetto regionale “*La scuola in TV*” che ha facilitato il raggiungimento, attraverso il mezzo televisivo, di famiglie e studenti tecnologicamente sprovvisti o poco dotati. Le trasmissioni, in onda ogni giorno dalle 15 alle 18 su emittente a diffusione regionale, hanno riguardato le materie di base dei vari ordini e gradi scolastici. Il progetto è stato portato a termine con la collaborazione dell’Ufficio Scolastico Regionale (USR) e del CORECOM;
- corsi *on-line*, grazie alla liberale collaborazione di Fastweb Digital Academy, di alfabetizzazione informatica dei docenti ai quali, ad oggi, hanno partecipato 1196 insegnanti, la maggior parte dei quali afferenti alla scuola primaria, ambito nel quale si erano registrati i maggiori ritardi nelle modalità di erogazione della DAD.

Anche per effetto alle predette iniziative, che hanno integrato la volenterosa e qualificata azione di scuole e docenti, la penetrazione della DAD presso i discenti può essere considerata, in Sicilia, nel complesso soddisfacente, dal momento che i dati ministeriali confermano che la nostra regione si è collocata, per livello di copertura DAD dell’utenza studentesca, al 10° posto in Italia, sia pur muovendo dalla ricordata condizione di arretratezza tecnologica di larga parte delle famiglie siciliane.

Superata altresì, senza particolari criticità, la successiva fase di svolgimento in presenza degli esami di Stato, il governo della Regione, su proposta dello scrivente, ha autorizzato, in vista dell’anno scolastico 2020-2021, la costituzione di una *task-force* regionale per la riapertura in sicurezza delle istituzioni scolastiche e formative che, istituita con D.A. n. 977/27.5.2020, ha concluso i propri lavori in data 14.07.20, approvando all’unanimità, in sede collegiale, il documento contenente le linee-guida

regionali. Queste, nel ricalcare le indicazioni contenute nel “Piano Scuola 2020-21”, allegato al D.M 39/26.06.2020, ed in coerenza con le conclusioni del Comitato Tecnico-Scientifico nazionale (CTS), con particolare riferimento al Verbale n.82/28.05.2020, si ispirano ai seguenti principali criteri:

- assicurare la ripresa delle attività didattiche in presenza, recuperando la concreta dimensione aggregativa delle istituzioni scolastico-formative, intese quali luoghi di confronto generazionale e di valorizzazione della Persona;
- realizzare nei plessi scolastici, attraverso opportuni interventi (cosiddetti di edilizia leggera), gli adeguamenti necessari per il contenimento del rischio da contagio;
- integrare la disponibilità degli spazi scolastici, ove insufficienti a garantire le misure di distanziamento previste dalle linee-guida nazionali e regionali, mediante l'acquisizione (in comodato, locazione o impiego di strutture temporanee) di altri e diversi locali, ubicati in prossimità degli istituti richiedenti;
- formulare proposte organizzative delle attività scolastiche e degli orari di frequenza in variazione di quelli ordinariamente previsti, ove persistessero insufficienti disponibilità di spazi per il rispetto del previsto distanziamento interpersonale di almeno un metro;
- dettare indirizzi in materia di contenimento del rischio sanitario attraverso adeguate procedure di igienizzazione individuale ed ambientale, di ottimizzazione dei percorsi, di regolazione dell'uso di mense, palestre e laboratori, di rispetto dei protocolli sanitari in caso di contagio. In tale contesto è stato previsto l'uso obbligatorio della mascherina di protezione nei casi di compresenza negli spazi scolastici comuni e all'interno della classe allorché la distanza interpersonale venga a ridursi al di sotto di 1 metro.

Per gli effetti del predetto Documento regionale, integrato da ulteriore *addendum*

(Prot. 3381/26.08.2020), e nel rispetto delle reciproche e differenziate competenze istituzionali, si è instaurata da allora, ed è proseguita fino ad oggi, una intensa e proficua collaborazione con l'USR, l'ANCI e la Conferenza Stato-Regioni per monitorare l'andamento delle azioni messe in campo, a livello territoriale, da Comuni, Liberi Consorzi e Città metropolitane, da un lato, e istituzioni scolastiche, dall'altro.

Da parte regionale hanno cooperato:

- l'Assessorato regionale della Salute, attraverso il Dipartimento delle Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, per gli aspetti più direttamente connessi all'impatto sanitario, con particolare riferimento all'esecuzione dei test sierologici per il personale della scuola (docenti, personale ATA, addetti all'assistenza degli studenti disabili) ed alla ulteriore specificazione dei comportamenti da tenere in caso di eventuale rilevamento di contagi in ambiente educativo;
- l'Assessorato regionale della Famiglia, Politiche sociali e Lavoro per le proprie primarie competenze in materia di definizione delle linee-guida relative al segmento educativo 0-3 anni e di interventi destinati agli studenti disabili, con particolare riferimento all'assistenza alla comunicazione e all'assistenza igienico-personale. Su nostra richiesta, lo stesso Assessorato si è inoltre attivato, presso le IPAB, per l'eventuale reperimento di spazi utili allo svolgimento di attività didattiche;
- l'Assessorato regionale delle Autonomie locali e della Funzione Pubblica, Dipartimento delle Autonomie locali, con l'obiettivo di sensibilizzare ulteriormente i Sindaci e gli Enti locali al soddisfacimento del fabbisogno di spazi aggiuntivi, rappresentato dai Dirigenti scolastici;
- l'Assessorato regionale delle Infrastrutture e Mobilità, Dipartimento Infrastrutture, per gli aspetti connessi alle eventuali necessità di potenziamento

dei servizi di scuola-bus e di trasporto extra-urbano degli studenti superiori, almeno nei casi caratterizzati da variazioni degli orari di entrata ed uscita degli alunni;

- il Dipartimento regionale della Protezione Civile presso la Presidenza della Regione Siciliana, per quanto di sua competenza, a supporto di possibili situazioni emergenziali riconducibili alla eventuale indisponibilità, all'interno degli istituti scolastici, di spazi COVID da utilizzare per il temporaneo isolamento di casi sospetti per infezione da SARS-COV.2, ovvero al reperimento di *shelter* o unità abitative prefabbricate in limitate e verificate circostanze di insuperabile indisponibilità di spazi didattici.

Al riguardo, mi sia consentito esprimere al Presidente della Regione, agli Assessori competenti, ai Dirigenti generali e ai relativi uffici il mio ringraziamento per la disponibilità concretamente manifestata e per l'impegno profuso in un tempo così breve, ma particolarmente intenso in termini operativi.

Lo stesso sincero riconoscimento devo ai componenti del mio Gabinetto e del neonato Dipartimento Istruzione, Università e Diritto allo studio che, sotto il coordinamento del Dirigente Generale, si sono letteralmente prodigati per il raggiungimento dei prefissati obiettivi, così come particolarmente efficace si è rivelato il lavoro della *task-force* regionale, coordinato dal Prof. Adelfio Elio Cardinale.

Se quelle fin qui esposte sono state le attività propedeutiche alla odierna fase di riapertura delle istituzioni scolastiche e formative, in atto regolarmente in corso, vengo adesso ad illustrare agli On.li Colleghi lo stato attuale della situazione, comunicando altresì che si trovano in stato di progressivo avanzamento le procedure relative alla utilizzazione, da parte regionale, delle risorse identificate ai commi 20 e 24 dell'art. 5 della L.R. 9/2020, destinate rispettivamente alla ulteriore fornitura di dispositivi informatici alle scuole e a contributi aggiuntivi finalizzati alla realizzazione



di interventi anti-COVID.

E' inoltre opportuno segnalare - in considerazione del disuniforme livello di adeguamento alle linee-guida nazionali e regionali, verificato presso gli istituti scolastici della Regione, nonché della sostanziale sovrapposizione temporale con la consultazione referendaria, che avrebbe comportato la replicazione a stretto giro delle procedure di sanificazione straordinaria nelle scuole sedi di seggio elettorale – che il governo regionale si è determinato, pur sempre nel rispetto delle singole autonomie scolastiche, ad autorizzare l'apertura degli istituti in un periodo compreso tra il 14 e il 24 settembre p.v.. Oltre tale data, infatti, si sarebbe incorsi nel concreto rischio di invalidazione dell'anno scolastico, ove quest'ultimo avesse avuto durata inferiore ai 200 giorni di lezione, imposti dalla normativa nazionale.

Nè sarebbe stato possibile differire oltre il 9 giugno 2021 la conclusione delle attività didattiche in quanto tale termine si pone già a ridosso del calendario fissato per la celebrazione degli esami di Stato.

Vi è inoltre da notare che la flessibilità temporale garantita alla riapertura sta consentendo ai Dirigenti scolastici, di concludere, ove necessario, le opere di adeguamento e di eventuale reperimento dei locali e, ove pronti, di scaglionare in più giornate l'accesso degli alunni, in modo da sperimentare gradualmente l'efficacia e l'efficienza delle misure anti-COVID poste in essere.

Alla data odierna ha riaperto poco più del 25% degli istituti scolastici della Sicilia, con prevalenza delle scuole superiori e degli istituti paritari. Le attività di formazione professionale in obbligo scolastico avranno inizio a decorrere dal 24 Settembre.

Una volta chiariti tali aspetti formali, da ultimo regolati con D.A. n.193/8.9.2020, mi è d'uopo aggiornare questo On.le Parlamento sull'andamento delle procedure in essere per assicurare la regolare ripresa delle attività didattiche.

Per quanto riguarda il fondamentale aspetto della disponibilità di spazi sufficienti ad

accogliere la popolazione studentesca, è opportuno riferire che l'esigenza rappresentata al momento dell'iniziale censimento regionale, curato congiuntamente da USR e ANCI, esprimeva una domanda territoriale di oltre 1200 aule su scala regionale.

La successione degli interventi posti in essere ha consentito di soddisfare, non senza aspre difficoltà, la più larga parte delle richieste, tanto che il più aggiornato monitoraggio evidenzia un fabbisogno residuale di poco meno di 150 aule, distribuito su circa 50 Comuni dell'Isola, con la più elevata incidenza nell'area della Città metropolitana di Catania, dove insiste circa il 50% delle necessità ancora inevase.

Proseguono comunque, a livello locale, i contatti per individuare ulteriori spazi pubblici e privati.

L'avvenuto conseguimento di una copertura, pari a circa il 90% delle richieste a suo tempo presentate, può essere considerato il significativo esito di un'azione istituzionale coordinata e sinergica, derivante dalla combinazione delle seguenti plurime azioni:

- intervento statale a copertura di locazioni passive contratte per stato di effettiva necessità ;
- accordo tra Regione Siciliana, Conferenza episcopale siciliana (CESI), USR ed ANCI, per la utilizzazione, a titolo di comodato, di spazi e luoghi nella disponibilità delle istituzioni ecclesiastiche;
- costituzione di gruppi di lavoro su scala provinciale;
- interventi pro-attivi dei Sigg. Prefetti della Repubblica, all'uopo sollecitati dal governo della Regione;
- sopravvenuta disponibilità delle strutture appartenenti alle IPAB regionali e ad altre istituzioni pubbliche.

Nella più parte dei plessi, via via individuati, risultano completate, o in via di completamento, le opere di adeguamento finalizzate alla sicurezza e al rispetto dei

protocolli anti-COVID.

Ulteriori provvedimenti sono in corso di adozione, con specifico riferimento alle fattispecie di seguito riportate, peraltro di prevalente competenza di istituzioni altre rispetto all'Assessorato regionale Istruzione e Formazione Professionale.

Per quanto riguarda le azioni di pertinenza dell'USR e del Ministero dell'Istruzione, esse riguardano in particolare la fornitura dei banchi e il completamento degli organici scolastici.

Con riferimento al primo punto, si conferma che, stando alle notizie ministeriali, la consegna delle sedute dovrebbe essere completata entro il mese di ottobre p.v.. Alla data odierna solo poche centinaia di banchi hanno raggiunto i siti scolastici della Sicilia. Da parte sua, questo Assessorato ha avviato opportuni contatti con il Comando territoriale dell'Esercito per l'eventuale individuazione di aree militari, dismesse o non utilizzate, da adibire a ricovero, almeno provvisorio, delle sedute che saranno dismesse, quantificabili in più di 150mila unità.

Per quanto attiene, poi, alla situazione degli organici, si stima che l'emergenza COVID determinerà, in ambito regionale, un maggiore reclutamento temporaneo di oltre 6000 docenti e di poco più di 3000 unità ATA.

Ad oggi, le relative procedure sono in corso, a cura dell'USR, e riguardano anche la chiamata dei docenti di sostegno mancanti. E' verosimile che, non differentemente dagli anni precedenti, esse possano concludersi con qualche ritardo rispetto alla data del 18 settembre, originariamente comunicata dal competente USR.

Tra le attività a tutt'oggi in essere si inseriscono anche quelle relative al potenziamento dei servizi di trasporto scolastico, sia in ambito urbano a mezzo di scuola-bus, che extra-urbano mediante utilizzo del Trasporto pubblico locale (TPL).

L'Assessorato regionale delle Infrastrutture e Mobilità, di concerto con il Dipartimento dell'Istruzione, sta operando per definire le più adeguate modalità di interessamento dei Comuni e dei soggetti concessionari del TPL, avendo riguardo alle linee-guida ed

alle eventuali e maggiori risorse che, in ambito nazionale, sono state del tutto recentemente individuate per il potenziamento dei relativi servizi. Di tanto, questo Assessorato si riserva di fornire eventuali ed ulteriori informazioni nel prosieguo, se richieste da questo On.le Parlamento.

Ben più complessi ed articolati risultano gli aspetti riguardanti l'adozione, su scala regionale, dei protocolli sanitari approvati, a livello nazionale, dalla Conferenza Stato-Regioni ed aventi ad oggetto le procedure di monitoraggio e trattamento del contagio, sospetto o accertato, da COVID.19

Premesso che, alla data odierna, è stato sottoposto a test sierologico circa il 35% degli operatori scolastici (docenti, personale ATA, assistenti agli studenti disabili) e che una percentuale inferiore all'1% è risultata positiva, rimanendo adesso in attesa del risultato del necessario esame-tampone, è mio dovere comunicare all'Aula che il Dipartimento Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico dell'Assessorato e alla Salute, d'intesa con il Dipartimento Istruzione, sta procedendo ad ottimizzare, su scala regionale, le linee-guida nazionali, approntate dall'Istituto Superiore di Sanità, con l'intendimento di fornire alle istituzioni scolastiche ed alle famiglie indicazioni precise in ordine ai comportamenti da seguire in caso di positività al COVID.19 o di sospetta espressività clinica della stessa malattia virale. Al riguardo, è bene anticipare che l'Assessorato regionale della Salute è sul punto di acquisire un congruo numero di dispositivi per l'esecuzione di tamponi a rapida lettura, in modo da facilitare l'adozione delle procedure previste in caso di positività.

In ogni caso, già il Documento regionale dello scorso 14 luglio contiene riferimenti espliciti alla prevenzione dell'infezione da SARS-COV.2 e, in questo contesto, introduce, a livello regionale, elementi di novità e specifiche avvertenze, consistenti rispettivamente nel supporto medico garantito alle scuole attraverso apposita convenzione della Regione Siciliana con gli Ordini dei Medici ed Odontoiatri delle province siciliane e nella raccomandazione di un'estesa pratica dell'ordinaria

vaccinazione anti-influenzale, al fine di evitare possibili confondimenti, e relative reazioni emotive, tra affezioni respiratorie stagionali e infezione da COVID.19.

Avviandomi a concludere e ringraziando questo Parlamento per l'attenzione che ha voluto riservare alle presenti comunicazioni, mi sia consentito ribadire la strategica importanza insita nel processo di riapertura delle istituzioni scolastiche e formative della Regione Siciliana.

A fronte di questo obiettivo, non può tuttavia immaginarsi che i siti di istruzione e formazione rimangano indenni dalla presenza e dalla diffusione del virus, non esistendo, di fatto, luoghi pregiudizialmente "*Covid-Free*".

Tuttavia, grazie alle misure previste, può ritenersi altamente affidabile il livello di tracciabilità dei contatti (*contact-tracing*) maturati in ambiente scolastico, così da favorire una ragionata selezione delle opzioni sanitarie da adottare in caso di positività o contagio, con particolare riferimento alla tipologia e all'ampiezza dei provvedimenti di isolamento, quarantena ed eventuale chiusura in presenza di rischio infettivo a carattere diffusivo.

In ogni caso, non può tacersi un forte appello alla necessità di rispettare scrupolosamente i protocolli e le linee-guida nazionali e regionali, in un'ottica di stretta collaborazione tra istituzioni, scuola e famiglie alle quali ultime è rimessa una non secondaria responsabilità nella prevenzione extra-scolastica dei contagi e nel quotidiano monitoraggio dello stato di salute dei propri figli.

In un momento storico così difficile, si impone più che mai il richiamo ad un condiviso e collegiale Patto educativo, in grado di garantire e contemperare continuità delle attività didattiche, efficienza ed efficacia delle condotte sanitarie, adozione di comportamenti ispirati a senso di equilibrio, responsabilità e matura capacità di riflessione e di ponderata decisione.

